

- <https://www.lantidiplomatico.it>
- 19 Marzo 2026 09:00

Come Israele ha convinto Trump a dichiarare guerra all'Iran

di Chris Hedges e Max Blumenthal

Nel suo colloquio con Chris Hedges, Max Blumenthal caporedattore di The Grayzone, ha spiegato come una campagna di guerra psicologica israeliana abbia sfruttato l'intelligenza limitata e la crescente paranoia di Donald Trump con l'obiettivo finale di trascinare il Presidente in una guerra con l'Iran.

Segue trascrizione del colloquio

Hedges

"Il governo israeliano ha messo in atto una campagna sistematica per indurre Donald Trump a entrare in guerra con l'Iran. Gli ha assicurato che, una volta assassinato il leader supremo, l'ayatollah Ali Khamenei, il fragile edificio dello Stato islamico iraniano sarebbe crollato e sostituito da un nuovo governo filo-occidentale. Parte di

questa campagna includeva anche complotti orchestrati per convincere Trump che l'Iran volesse assassinarlo."

"L'ho preso prima che lui prendesse me", ha detto Trump a un giornalista quando gli è stato chiesto dei motivi che lo avevano spinto ad autorizzare l'uccisione della Guida Suprema il 28 febbraio. Per discutere della campagna per convincere Trump a entrare in guerra con l'Iran – un obiettivo che il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha cercato invano di ottenere dalle amministrazioni precedenti per decenni – è con me Max Blumenthal, direttore di The Gray Zone.

Max è anche l'autore di *Republican Gomorrah: Inside the Movement That Shattered the Party*, *The Management of Savagery* e *Goliath: Life and Loathing in Greater Israel*, un libro che, nonostante le quasi 500 pagine, era così avvincente e ben documentato che l'ho finito in un giorno.

"Quindi Max, l'amministrazione Trump è stata sottoposta a pressioni per lungo tempo. Nel tuo articolo su *The Grayzone*, affermi che queste pressioni risalgono alla campagna elettorale stessa. Spiega come si sono svolte. Era, ovviamente, circondato da consiglieri filo-israeliani, sia durante il suo primo mandato – figure come Bolton – sia durante il secondo."

Ma descrivi semplicemente il procedimento. E naturalmente, è sopravvissuto a due tentativi di assassinio – cosa che non sapevo finché non ho letto il

tuo articolo – che Netanyahu ha immediatamente collegato all'Iran.

Max Blumenthal:

"Beh, c'è la forza politica materiale che ha influenzato Trump, che Israele ha esercitato per influenzare Trump. E poi c'è la pressione psicologica, che è più sofisticata. È stata una campagna molto sofisticata che, credo, sia più difficile da comprendere per le persone, perché Trump è una figura difficile da capire."

Voglio dire, se sei una persona di buon senso e ascolti quello che dice Donald Trump, potresti provare ad applicare una sorta di logica razionale a ciò che dice. Forse sta giocando a scacchi tridimensionali, o forse a scacchi con tre forme di demenza. Oppure potrebbe semplicemente essere un individuo estremamente stupido, debole di mente, scontroso e irrazionale.

Ma supponiamo che tu sia un nemico di Trump: è meno importante che essere un suo amico-nemico in Israele, e hai bisogno di lui per raggiungere i tuoi obiettivi, perché hai una lobby in grado di convincere e influenzare i politici statunitensi ad agire contro gli interessi americani, ma nel tuo interesse. Donald Trump è però una figura enigmatica, meno stabile e prevedibile di un Bill Clinton o persino di un Barack Obama. Tuttavia, Trump offre questa enorme opportunità perché è totalmente orientato allo scambio, ed è una persona che è entrata in politica essenzialmente per trarne profitto.

Quindi gli israeliani stavano usando Trump attraverso i loro prestanome: molte delle figure provenivano dal mega-gruppo nato negli anni '90 per sostenere le campagne di Benjamin Netanyahu e vari obiettivi filo-israeliani all'interno degli Stati Uniti, e si tratta di circa 12-20 miliardari. Netanyahu aveva una lista scritta a mano di miliardari che aveva stilato per sostenere la sua campagna nel 1996.

Quindi c'erano questi. La figura più importante sarebbe stata Sheldon Adelson, a cui succedette la moglie, la vedova Miriam Adelson. C'erano anche altre figure come Paul Singer, che era una sorta di repubblicano neoconservatore moderato. Aveva un figlio gay, quindi era ostile alla destra cristiana, ma gli piaceva il Partito Repubblicano perché era un capitalista avvoltoio che voleva pagare tasse molto basse.

Ha sostenuto l'intera carriera di Marco Rubio insieme agli Adelson, e Singer alla fine è entrato in sintonia con Trump quando quest'ultimo ha fatto determinate promesse, che ora si stanno concretizzando in Iran, in Cisgiordania e altrove. Singer è un sostenitore di Israele come priorità assoluta. Altre figure minori: Ike Perlmutter, Bernard Marcus – questi nomi li conosciamo.

Ed è ovvio – Trump non lo nasconde nemmeno – che lo stanno essenzialmente corrompendo attraverso il nostro corrotto sistema di finanziamento delle campagne elettorali per permettere a Israele di annettere di fatto la Cisgiordania, commettere un genocidio a Gaza, punire la

Corte penale internazionale per aver tentato di ritenere responsabili i vertici militari e politici israeliani per questi crimini, e tutto il resto, fino ad arrivare alla guerra con l'Iran.

E poi c'era Donald Trump, l'uomo che doveva essere manipolato. E presumo che il Mossad e altre forze all'interno dell'intelligence israeliana cercassero innanzitutto di decifrare l'enigma della psicologia di Donald Trump e poi di sfruttarlo, come fanno con tutti i loro obiettivi, che si tratti di assassini o di soggetti coinvolti in campagne di influenza.

Donald Trump è stato preso di mira da questa campagna di corruzione e manipolazione legale fin dalla sua prima campagna elettorale. Ha parlato, se non sbaglio, al Sands Casino nel 2015, quando ha iniziato a emergere come candidato. Si tratta del casinò di proprietà di Sheldon Adelson a Las Vegas, per la Republican Jewish Coalition, che è un simbolo di tutti i finanziamenti provenienti dai miliardari di destra del Likud negli Stati Uniti, principalmente i soldi di Adelson.

E Trump ha detto: "A voi piace concludere affari. La maggior parte di voi lavora nel settore immobiliare" - probabilmente stava pensando al suo amico Steve Witkoff - "quindi facciamo un accordo con i palestinesi. Cosa ci sarebbe di male?"

E ciò che Trump disse in quell'occasione fu talmente inaccettabile che venne denunciato come antisemita dal

RJC. Poi, immediatamente, cambiò tono. E cosa disse? Quali furono le parole magiche? "Ci stanno derubando con l'accordo sul nucleare iraniano firmato da Barack Obama, e stiamo dando agli iraniani e ai mullah centinaia di miliardi di dollari".

Naturalmente, si trattava di una menzogna colossale. Stavamo semplicemente sbloccando denaro che era stato rubato, essenzialmente bloccato in banche internazionali a causa delle sanzioni.

Trump ha ribadito questo messaggio più e più volte, come un segnale di avvertimento da parte del Likudnik per Adelson e tutti i miliardari del mega-gruppo, a indicare loro che ora potevano appoggiarlo. E improvvisamente, ha iniziato a guadagnare terreno. Stava concludendo accordi dietro le quinte tramite il genero Jared Kushner, che conosceva molto bene questo mondo. Attraverso la sua famiglia – Charles Kushner – la Fondazione Kushner stava finanziando alcuni degli insediamenti più radicali in Cisgiordania, sostenendo esclusivamente attività di estrema destra, orientate verso il Likudnik.

La famiglia Kushner era molto amica di Netanyahu quando questi era leader dell'opposizione nel Likud. Netanyahu andava spesso a casa loro e il giovane Jared doveva alzarsi dal letto e dormire sul divano per fargli spazio nella camera degli ospiti.

Potrei parlare della famiglia Kushner per la prossima ora, ma lui è stato l'uomo che ha contribuito ad allineare Donald Trump con questa classe di miliardari sionisti.

Donald Trump entra in carica. Israele inizia a fare pressione su Trump affinché, prima di tutto, stracci l'accordo sul nucleare iraniano, il che rappresenta una grande vittoria. Annuncia gli Accordi di Abramo, che mirano a circondare l'Iran con un'alleanza sunnita di dittature familiari nel Golfo, seduti in prima fila, gli Adelson e Jared Kushner.

Era tutto abbastanza chiaro quale fosse l'obiettivo. Ma anche Israele si stava muovendo sul terreno, per intensificare la situazione e spingere Trump a dichiarare guerra. Gareth Porter ha pubblicato con noi su The Grayzone un'analisi davvero importante , in due parti, su come Netanyahu e Mike Pompeo – un sionista cristiano, influente non solo per la lobby israeliana ma anche per il gruppo iraniano in esilio MEK, quando era direttore della CIA – si siano sostanzialmente alleati per fare pressione su Trump affinché autorizzasse attacchi di rappresaglia a causa di presunti attacchi dell'asse della resistenza contro basi statunitensi in Iraq.

C'è stato un attacco chiave a una base statunitense a Baghdad, credo, forse a Erbil, nel 2019. E si è scoperto che nessun gruppo affiliato all'Iran o alle Unità di Mobilitazione Popolare aveva compiuto quell'attacco. Si è trattato, in realtà, di un attacco dell'ISIS. L'ISIS, un gruppo che era stato sostanzialmente sconfitto.

Chiunque avrebbe potuto rivendicare l'ISIS. Questo solleva dubbi sul fatto che si sia trattato di un'operazione sotto falsa bandiera.

E fu in seguito a quell'attacco che Netanyahu e Pompeo si rivolsero entrambi a Trump dicendo: "Devi reagire, e il modo per farlo è eliminare Qasem Soleimani", il numero due del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche, figura di spicco, capo della Forza Quds, responsabile di tutto questo terrorismo contro gli americani, a loro dire, nonostante avesse appena collaborato a stretto contatto con gli Stati Uniti per sconfiggere l'ISIS.

Sappiamo che sta andando a Baghdad e che scenderà da un aereo per commettere atti di terrorismo contro gli americani, quando in realtà si stava recando a una conferenza diplomatica per negoziare a livello diplomatico con l'Arabia Saudita.

Trump autorizza un attacco con droni per uccidere Soleimani appena sceso dall'aereo. Ed è la prima volta che l'Iran reagisce agli Stati Uniti con missili balistici. Attaccano la base aerea statunitense di Al-Assad in Iraq. Ovviamente, danno un preavviso. L'Iran è sempre stato attento a evitare un'escalation oltre un certo limite.

Tuttavia, gli israeliani hanno raggiunto un obiettivo importante, non solo militarmente, ma anche psicologicamente, perché hanno intrappolato Donald Trump in una spirale di escalation in cui non solo sarebbe stato costretto a continuare ad aumentare la

tensione contro l'Iran ogni volta che questo reagiva, pena l'apparenza di debolezza (un altro aspetto della personalità di Trump, che ha sempre bisogno di salvare la faccia), ma avrebbe anche temuto di essere assassinato, avendo appena eliminato la seconda figura più importante nella gerarchia del potere iraniano.

E questo ci aiuta a preparare il terreno per la campagna di ritorno di Trump e i vari tentativi di assassinio che ha dovuto affrontare dopo aver superato l'intera vicenda del Russiagate, che in realtà era una bufala intesa a dipingere Donald Trump come un traditore.

L'ex direttore della CIA, John Brennan, definisce Trump un traditore in diretta televisiva nazionale. Trump si guarda costantemente alle spalle. I Democratici lo mettono sotto accusa al Congresso per la guerra in Ucraina. Deve affrontare cause legali, accuse di molestie sessuali da parte di donne. Tutto gli si riversa addosso così velocemente, e lui sviluppa questa paura di essere assassinato, ma anche questa determinazione a riconquistare il potere, a vendicarsi di tutti coloro che hanno cercato di eliminarlo.

E così, per gli israeliani, ora la psicologia di Donald Trump è chiara: dobbiamo solo convincerlo che l'Iran sta cercando di ucciderlo, e lui farà quello che vogliamo.

Hedges

Come hai giustamente sottolineato, quel timore di essere assassinato è ben fondato. È quasi stato ucciso

a Butler, in Pennsylvania, nel luglio del 2024. E poi, due mesi dopo, c'è stato un altro tentativo: un potenziale assassino è stato arrestato mentre si nascondeva tra i cespugli fuori da Mar-a-Lago a West Palm Beach.

Quindi Trump era già preparato a tutto questo, visto che c'erano stati due episodi in cui era andato vicino a una soluzione. Lei scrive che l'FBI ha orchestrato una serie di complotti per assassinarlo, convincendo con successo Trump che l'Iran lo stesse braccando sul suolo americano con squadre di sicari altamente sofisticate. Può fornirci i dettagli, e magari iniziare parlando di Asif Merchant?

Max Blumenthal
Merchant, sì.

Chiunque abbia visto la tua introduzione ti avrà sentito citare Donald Trump che afferma: "L'ho preso prima che lui prendesse me", riferendosi all'Ayatollah Ali Khamenei. Assassinare un leader straniero e rischiare una guerra non rientra nella dottrina iraniana. Ciò provocherebbe facilmente una reazione da parte degli Stati Uniti. Ma questo è ciò in cui crede Trump.

Allora perché ci crede? Chi lo ha convinto? E cosa sappiamo noi?

Ebbene, la prima cosa da sapere è che, come hai detto, i timori di Donald Trump di essere assassinato sono fondati. Il principale tentativo di assassinio – quello che

quasi costò la vita a Trump a Butler, in Pennsylvania, il 13 luglio 2024 – non è ancora del tutto chiaro e rimane avvolto nel mistero.

E soprattutto non è ben compreso dalle persone di sinistra perché, sapete, a loro cosa importa? La destra è molto più interessata a cercare di arrivare alla verità. I ?? membri repubblicani del Congresso si sono spinti fino a recarsi da Butler per cercare di fare chiarezza sulla questione.

Uno di loro, Clay Higgins, andò a Butler, credo, due settimane dopo il tentato assassinio. E scoprì che il corpo di Thomas Matthew Crooks, il presunto assassino che mancò Trump, gli tagliò l'orecchio e gli sfiorò la testa per un pelo, era stato distrutto. Era stato addirittura restituito alla famiglia. Non c'era alcun referto tossicologico a cui potesse accedere. In seguito scoprimmo che il referto tossicologico era errato.

Ma ci sono moltissimi casi di ostruzionismo legati a Crooks. Christopher Wray, all'epoca direttore dell'FBI, affermò che Crooks non aveva alcuna presenza sui social media e che era solo un misterioso lupo solitario. Si scoprì invece che aveva una vasta attività sui social media, ad esempio su YouTube. Era un utente prolifico che commentava spesso dichiarando la sua intenzione di scatenare una guerra civile uccidendo i leader politici negli Stati Uniti.

In un commento ha esplicitamente incitato all'assassinio di Ilhan Omar. Altri utenti di YouTube hanno segnalato i suoi commenti, ma per quanto ne sappiamo non gli è successo nulla.

Esistono dunque seri dubbi, all'interno della base di sostenitori di Donald Trump, sul fatto che Thomas Matthew Crooks sia stato reclutato dall'FBI a un certo punto e che il tentato assassinio di Trump sia stato un complotto orchestrato e finito male.

La situazione si fa ancora più inquietante se consideriamo la figura di Asif Merchant. Originario del Pakistan, è entrato negli Stati Uniti attraverso Houston per far visita alla sua famiglia. Aveva una moglie iraniana, conosciuta durante un pellegrinaggio a Karbala. Questo lo ha portato a finire nella lista di sorveglianza del Dipartimento per la Sicurezza Interna (DHS) quando è arrivato all'aeroporto George H.W. Bush di Houston, credo nel febbraio del 2024.

Tuttavia, la dogana e la polizia di frontiera lo lasciano passare dopo aver scoperto il suo passato e aver visto la sua lista di persone ricercate. Gli hanno rilasciato una sorta di visto che consente le indagini delle forze dell'ordine. In pratica, hanno deciso di prenderlo di mira e manipolarlo.

La domanda è: gli israeliani li stavano avvertendo in anticipo? Ciò avvenne in collaborazione con l'intelligence israeliana?

Merchant entra nel paese. È un piccolo imprenditore in cerca di soci. Un uomo lo avvicina e gli dice: "Voglio aiutarti a vendere camicie e a entrare nel settore dell'abbigliamento". Quell'uomo è un informatore dell'FBI. Era un ex traduttore per l'esercito americano in Afghanistan. Non conosciamo il suo vero nome.

Finisce per filmare Merchant in una stanza d'albergo mentre dichiara la sua intenzione di assassinare un leader non meglio identificato, usando una protesta di 25 persone come diversivo, con una donna incaricata della ricognizione e un cecchino. Stiamo parlando di un uomo senza alcuna esperienza militare, senza alcuna competenza in materia.

Poi l'informatore gli dice: "Ci servono solo 5.000 dollari". 5.000 dollari per questa gigantesca operazione di assassinio in stile flash mob sono una cifra assurda. Si scopre che Merchant non aveva nemmeno 5.000 dollari. L'informatore lo porta a incontrare altri presunti collaboratori, che sono tutti informatori dell'FBI.

Ritorna a Houston in aereo. Viene arrestato il 12 giugno 2024, 24 ore prima del tentato omicidio di Butler.

Dopo Butler, viene visitato nella sua cella da agenti dell'FBI che vogliono sapere se ha avuto un qualche ruolo nel tentato omicidio di Trump e Butler. Stabiliscono che non c'entra nulla. Ma un agente in seguito ha affermato: "Se avessimo dimostrato che questo Merchant era stato mandato dalle Guardie

Rivoluzionarie, sarebbe stata guerra. Avrebbero dovuto attaccare l'Iran".

Hedges

Vorrei fermarti un attimo, Max, perché, come sai, subito dopo l'11 settembre, questo era il modus operandi dell'FBI: trovare questi individui senza speranza, creare di fatto i complotti e fornire loro i fondi necessari. Circa il 90% dei casi in cui hanno scoperto cellule terroristiche, queste erano state create dall'FBI stessa.

Max Blumenthal:

Assolutamente. Trevor Aronson, nel suo libro "The Terror Factory" , ha scoperto che oltre il 90% degli arresti di terroristi durante l'era Obama riguardavano complotti orchestrati.

L'agente dell'FBI che si occupava del caso Merchant era coinvolto anche nel complotto per il rapimento di Gretchen Whitmer, in cui agli americani era stato detto che questi miliziani di destra avevano complottato per rapire la governatrice democratica Gretchen Whitmer, un complotto che si è poi rivelato in gran parte orchestrato da informatori dell'FBI. Nessuno degli imputati ha ideato il complotto. Il complotto è stato ideato da informatori dell'FBI pagati. Ma sono stati tutti condannati.

Comunque, quando abbiamo saputo di questo "orribile" complotto terroristico di destra? Nell'ottobre del 2020, è stata una specie di sorpresa di ottobre, lanciata per incriminare ulteriormente Donald Trump come estremista. Non sono un fan di Trump, ma era

abbastanza chiaro che si trattava di uno stratagemma politico. Quindi la stessa persona era coinvolta. È stato dichiarato colpevole di oltraggio al Congresso, credo, per aver mentito sulle prove. L'FBI ha dimostrato di essere una delle istituzioni più corrotte della società americana e una delle più pericolose.

Hedges

Dovremmo anche menzionare che c'era un altro complotto orchestrato dall'FBI per uccidere John Bolton.

Max Blumenthal

Sì. Quello era un altro complotto che coinvolgeva informatori confidenziali e che non ha portato a nulla. Persino la stampa mainstream ha concluso che Bolton non era mai stato in pericolo.

Mike Pompeo ha successivamente affermato di essere stato preso di mira dalla stessa rete di assassini gestita dalle Guardie Rivoluzionarie, ma non c'è nulla, nemmeno nei documenti dell'FBI o del Dipartimento di Giustizia, che indichi che Pompeo fosse un obiettivo. È solo una frase che Pompeo ripete continuamente per incolpare l'Iran.

Quindi, l'agente delle Guardie Rivoluzionarie che presumibilmente supervisionava quei complotti si chiamava Moghaddam. Era proprio quest'uomo la cui morte Pete Hegseth annunciò il terzo giorno della guerra contro l'Iran. Come faceva Pete Hegseth a sapere che

Moghaddam era stato presumibilmente ucciso? Gli israeliani gli dissero di averlo ucciso, e quindi Hegseth stava ringraziando gli israeliani per aver eliminato l'agente delle Guardie Rivoluzionarie che, a suo dire, aveva supervisionato tutti questi complotti contro Donald Trump.

Solo che non si dice nemmeno che Donald Trump sia coinvolto. A quanto pare, la colpa è di John Bolton. Inoltre, sarebbe come assassinare, non so, Pete Hegseth perché un americano si trovava in un altro paese e ha ucciso qualcuno. Moghaddam, chiunque egli sia, è così in alto nella gerarchia che è molto improbabile che abbia avuto alcun comando o controllo su questo presunto assassinio.

Quindi, in ogni caso, ci sono informatori confidenziali o testimoni che sembrano essere stati informatori confidenziali ma non vengono identificati come tali. E non c'è mai stato un caso in cui un individuo accusato di essere stato strumentalizzato dall'Iran per eliminare Donald Trump ci sia andato neanche lontanamente vicino.

Asif Merchant ha dichiarato: "Sapete, non volevo nemmeno farlo. Mi sentivo manipolato e sotto pressione, e pensavo di doverlo fare altrimenti la mia famiglia in Iran ne avrebbe subito le conseguenze". Ma ha aggiunto: "Non c'era alcuna possibilità che riuscissi nell'impresa".

Ma poi c'erano anche complotti immaginari, concepiti appositamente. Voglio dire, stiamo parlando solo di quelli inventati di sana pianta. Il più grave di questi fu quando a Donald Trump venne detto che negli Stati Uniti c'erano agenti delle Guardie Rivoluzionarie, o agenti addestrati dalle Guardie Rivoluzionarie, dotati di MANPADS a spalla in grado di neutralizzare il Trump Force One. Questo spinse Donald Trump a prendere voli diversivi durante la campagna elettorale sul jet privato del suo amico immobiliare, Steve Witkoff.

Da dove ha preso questa informazione l'FBI? Sembra che l'abbiano ricavata dall'atto d'accusa contro Ryan Routh, il secondo uomo che ha tentato di assassinare Donald Trump a Mar-a-Lago nel settembre 2024. Si trattava di un vagabondo con problemi mentali che è stato visto puntare un fucile d'assalto tipo SK verso il campo da golf dove Donald Trump stava giocando, insieme a Steve Witkoff. È stato inseguito e catturato dagli agenti dei Servizi Segreti.

Si è scoperto che anche lui aveva un passato torbido. Stava cercando di reclutare stranieri per combattere in Ucraina, tra cui mujahidin afghani e persino iraniani. E aveva detto – probabilmente era solo spacconeria – ma aveva promesso a un iraniano che stava cercando di reclutare un'arma antiaerea portatile, come un lanciarazzi.

Sembra quindi che l'FBI abbia semplicemente trasformato l'incriminazione di Routh in una minaccia

immaginaria contro Donald Trump per tenerlo timoroso dell'Iran durante la campagna elettorale.

Ma tornando al presunto assassinio di Moghaddam da parte degli israeliani, il New York Times ha riportato la settimana scorsa che probabilmente non hanno nemmeno ucciso questa figura. Voglio dire, tutto questo proveniva dall'intelligence israeliana. Quindi questa è la prima volta che i media mainstream ammettono che l'intelligence israeliana era dietro le informazioni ricevute da Donald Trump, secondo cui l'Iran stava cercando di ucciderlo.

Ciò solleva interrogativi sul ruolo dell'intelligence israeliana nel caso di Asif Merchant, sul ruolo dell'intelligence israeliana nel convincere John Bolton di essere nel mirino, su Mike Pompeo e sul finto complotto per abbattere l'aereo presidenziale di Trump.

E infine, Benjamin Netanyahu – dopo che Israele lanciò un attacco non provocato contro l'Iran nel giugno 2025, la guerra dei dodici giorni – voleva garantire che Donald Trump intervenisse e autorizzasse un'azione militare statunitense, perché Israele non se la passava molto bene in quel momento. Tel Aviv veniva martellata. L'Iran stava reagendo dopo aver perso gran parte della sua struttura di comando delle Guardie Rivoluzionarie in un modo che, credo, Israele non si aspettava.

Così Netanyahu va in prima serata su Fox News, la stessa emittente che Donald Trump tiene costantemente

accesa sul suo televisore, con Bret Baier, e dichiara che l'Iran è dietro due complotti per assassinare Donald Trump, due tentativi di omicidio.

Bret Baier rimase sbalordito. Era un'intervista completamente preparata, e questa era l'unica domanda di approfondimento. Disse: "Di cosa state parlando? Avete informazioni di intelligence a riguardo?". E Netanyahu rispose: "Sì, abbiamo informazioni di intelligence", ma fu molto attento a nascondere il fatto che l'intelligence israeliana stesse manipolando Trump. Disse: "Riceviamo queste informazioni tramite intermediari, tramite intermediari".

Era dunque chiarissimo che Israele stava cercando di convincere Donald Trump che l'Iran non solo stava tentando di colpirlo, ma che gli aveva anche ferito un orecchio con un proiettile a Butler, in Pennsylvania, e che Thomas Crooks fosse in qualche modo un agente delle Guardie Rivoluzionarie: questo ragazzo americano solitario, apparentemente senza amici e che non aveva mai lasciato il paese. E Donald Trump, a quel punto, ci credeva.

Hedges:

Pensi che questa sia stata la motivazione principale alla base del sostegno di Trump alla guerra?

Max Blumenthal:

Ottima domanda.

Penso che Trump dovrà rispondere di questo. Non gli vengono poste domande di questo tipo. Spesso elude le domande con insulti, storie divertenti o semplicemente con una retorica incoerente. Ma quando questa guerra sarà finita, avrà inferto un colpo così duro all'impero americano che ci sarà molto di cui rispondere. E penso che le sue motivazioni torneranno a galla.

E penso che ci siano motivazioni che non è in grado di affrontare, come la sua personale paura degli israeliani: Donald Trump si chiede cosa gli succederebbe se improvvisamente uscisse dagli schemi dopo aver accettato così tanti soldi da questa cricca mafiosa di miliardari – Adelson, Singer, Marcus, ecc.

Cosa pensa Donald Trump dell'assassinio di Charlie Kirk? Chi crede sia stato? So che anche le persone vicine a Trump hanno seri dubbi al riguardo. Ma vedere Charlie Kirk colpito al collo nel bel mezzo di un comizio non è stato probabilmente ben accolto da Trump.

Non è una persona che vuole sacrificare la propria eredità. Il suo unico scopo è guadagnare il più possibile. È preoccupato che i suoi nipoti e i suoi figli possano essere presi di mira. Suo figlio, Eric Trump, ha addirittura dichiarato a Fox News di non credere alla versione ufficiale dei fatti riguardanti Charlie Kirk o Butler, in Pennsylvania.

Quindi penso che ci sia anche un fattore paura. Non credo che Donald Trump apprezzi Benjamin Netanyahu.

Hedges:

Non credo che a nessuno piaccia Benjamin Netanyahu.

Max Blumenthal:

Penso che abbia paura di lui. Penso che si sottometta a lui. E penso che Donald Trump sia così debole di mente e così pieno di arroganza dopo il Venezuela – il successo che ha visto lì – da pensare di poter realizzare la tripletta Venezuela, Cuba e Iran in pochi mesi e di essere visto come un eroe.

Ed era stato oggetto di così tante manipolazioni, sia finanziarie che psicologiche, che il suo cervello era diventato argilla nelle mani della lobby israeliana.

Hedges:

Voglio dire, Max, allo stesso tempo, era sotto pressione per il caso Epstein.

Max Blumenthal:

Sì. Ho contribuito a coniare l'espressione "Operazione Furia Epstein". Quella fu la mia risposta quando il Dipartimento della Guerra annunciò che si trattava dell'"Operazione Furia Epica". Mi trovavo sveglio a guardare la guerra in quel momento e ho risposto "Operazione Furia Epstein", e il mio tweet ha ottenuto 52.000 like.

Sono sicuro che qualcun altro ci avrebbe già pensato. Molti lo capiscono: credo che i liberali tendano a vedere questa guerra come una distrazione dai documenti di

Epstein e dalla saga di Epstein. C'è una battuta ricorrente secondo cui Trump dovrà pubblicare altri documenti di Epstein per distogliere l'attenzione dai suoi fallimenti in questa guerra.

Secondo un sondaggio commissionato da Dropsite, la maggior parte degli elettori democratici ritiene in modo schiacciante che questa guerra sia un diversivo per distogliere l'attenzione dal caso Epstein.

Non credo. Lo vedo come sinonimo della vicinanza di Donald Trump a Jeffrey Epstein e alla classe di truffatori, élite e oligarchi che esisteva all'interno della rete sionista militante transatlantica di Jeffrey Epstein. È la cosiddetta classe Epstein.

Ed è per questo che sentirete persino degli iraniani – che conoscono molto bene la cultura americana e occidentale – dire di essere in guerra con la "classe Epstein", l'"esercito di Epstein" o l'"asse di Epstein". È solo un simbolo.

Epstein è diventato il simbolo di questa élite occidentale decadente e militarista, incapace di negoziare o di mostrare umanità, che venera Baal o Moloch. Ecco perché, durante le manifestazioni filo-repubblica islamica in Iran, quando vogliono sfidare gli Stati Uniti e Israele, bruciano effigi del dio pagano Baal e incidono sui missili frasi come "Questa è la vendetta per le vittime dell'isola di Epstein". Una frase del genere è stata effettivamente incisa su un missile balistico.

Credo quindi che ci sia un simbolismo più profondo dietro al caso Epstein e ai suoi dossier. Se lo interpretiamo in modo troppo letterale, proprio come se interpretassimo Donald Trump in modo troppo letterale e cercassimo di vederlo in senso lineare, fraintenderemmo il vero significato, sia quello per Donald Trump che quello per coloro che ora ha messo sotto attacco in Iran.

Hedges:

Quindi la guerra non sta andando bene né per Israele né per gli Stati Uniti. Non sappiamo quanto Israele stia subendo delle punizioni a causa della forte censura, ma leggendo tra le righe, si tratta di sanzioni significative.

L'Iran non ha alcun interesse a negoziare. Ha già tentato quella strada. Si rende conto che questi non sono soggetti – gli Stati Uniti o Israele – con cui può fare ammenda o negoziare. L'Iran ha la capacità di infliggere danni economici enormi. E li sta già infliggendo a lungo termine.

Dove pensi che ci porterà questa situazione e quale reazione ti aspetti?

Max Blumenthal:

Bene, per rimanere in tema di come Trump venga manipolato e spinto: il motivo per cui gli iraniani non vogliono negoziare, credo, è chi c'è dall'altra parte del tavolo, o meglio, in fondo al corridoio, visto che negoziano tramite un intermediario in Oman. Si tratta di Steve Witkoff e Jared Kushner.

Si tratta di ideologi e attivisti del movimento sionista che hanno utilizzato i negoziati per indebolire la capacità dell'Iran di rispondere a un attacco decisivo da parte di Israele.

Steve Witkoff è un tipo che porta sempre con sé un cercapersone regalatogli da Benjamin Netanyahu in onore dell'operazione di diffusione dei cercapersone. Durante una raccolta fondi per un gruppo israeliano chiamato United Hatzalah, ha dichiarato che sua madre sarebbe stata molto orgogliosa di vederlo parlare subito dopo l'ex capo del Mossad, Yossi Cohen. Anche i suoi figli sono molto coinvolti nel mondo sionista e nelle reti di corruzione di Trump.

Jared Kushner non avrebbe nemmeno dovuto far parte di questa amministrazione. È spuntato dal nulla per guidare i negoziati e il "Consiglio per la Pace", un consiglio di guerra concepito per sostituire l'ONU, il cui primo progetto è quello di trarre profitto dal campo di concentramento di Gaza controllato biometricamente.

Queste sono le cifre dall'altra parte. Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha affermato di respingere costantemente i tentativi di negoziazione di Steve Witkoff.

Witkoff, dopo che gli Stati Uniti avevano lanciato la loro guerra contro Israele, assassinando la Guida Suprema dell'Iran e il maggior numero possibile di leader, e uccidendo nel processo molti civili, è apparso in una

trasmissione domenicale e ha affermato che l'Iran non solo si rifiutava di porre fine all'arricchimento dell'uranio (il che è una menzogna), ma sosteneva anche che si rifiutava di rinunciare alla sua marina e al suo programma di missili balistici, affermando che non potevano avere una marina perché ciò avrebbe permesso loro di chiudere il "Golfo di Hormuz" (non sapeva nemmeno che si chiamasse Stretto di Hormuz).

Dicendo ciò, era chiarissimo cosa stesse succedendo in questi negoziati. Steve Witkoff e Jared Kushner stavano imponendo le condizioni israeliane per assicurarsi che le linee rosse dell'Iran venissero superate in ogni punto. Quale Paese sovrano rinuncierebbe alla propria marina o al proprio programma missilistico balistico, perfettamente legale secondo il diritto internazionale e concepito proprio per scoraggiare gli attacchi che continua a subire? Non succederà.

E i media ci hanno detto che questi negoziati si concentrano solo sulle armi nucleari iraniane, mentre Steve Witkoff è andato da Trump e ha detto che l'Iran può produrre da 9 a 12 bombe nucleari in una settimana perché ha raggiunto il 60% di arricchimento, e questa cosa è arrivata alle orecchie degli iraniani che hanno detto: "Questo tizio non sa niente, non si può produrre un'arma nucleare al 60%. È un idiota".

Quindi hai a che fare con sionisti motivati ??
ideologicamente che sono anche dei completi idioti,

incapaci persino di comprendere i parametri tecnici di base necessari per arrivare a un accordo.

Quindi perché mai l'Iran dovrebbe tornare al tavolo delle trattative? L'unica cosa che l'Iran può fare ora è imporre la fine della guerra con la forza. Questo è l'unico linguaggio che l'amministrazione Trump comprende.

Nel frattempo, l'Iran sta dimostrando di saper reagire. Proprio oggi è stato colpito il deposito di carburante dell'aeroporto internazionale di Dubai. La situazione continua a degenerare. Questo è scioccante per uno come Donald Trump, che è stato pesantemente manipolato e non possiede la capacità di pensiero critico.

Cosa viene detto a Trump ora che la guerra sta andando male, da coloro che vogliono tenerlo coinvolto nel conflitto? C'è sicuramente una fazione nell'amministrazione Trump che vorrebbe uscirne, che si pente della scelta fatta. Credo che anche Marco Rubio possa far parte di questa fazione. Vuole concentrarsi su Cuba e sulla sua piccola Dottrina Donroe. Le persone che lo informano di tutti questi attacchi – alle basi statunitensi, ad esempio al consolato americano a Baghdad (l'ambasciata è stata evacuata questa settimana), in Iraq, altrove, veniamo colpiti da droni provenienti dall'Iran, dai gruppi di resistenza in Iraq – e Donald Trump non ci crede. Gli viene detto che è tutta opera dell'intelligenza artificiale.

Ha persino dato in escandescenze su Truth Social e sull'Air Force One, urlando contro la stampa e dichiarando su Truth Social che tutti quei video sui presunti successi dell'Iran sono opera dell'intelligenza artificiale e che tutti i media ci cascano. Ha urlato contro un giornalista dicendo che la grande manifestazione di 250.000 persone a Teheran, dopo il suo assassinio di Khamenei, era una messinscena. Il New York Times ha verificato l'immagine. Non ho bisogno di verificare le immagini. Posso constatare, grazie a tutte le mie conoscenze e fonti in Iran, che questo accade praticamente ogni notte. L'intera società è unita e mobilitata contro questo attacco, o almeno gran parte di essa.

Ma Donald Trump non crede a niente di tutto ciò. E Pete Hegseth, questo personaggio sociopatico e alcolizzato dall'aria minacciosa che avrebbe dovuto essere licenziato per il Signal-Gate e che è riuscito a rimanere rilevante bombardando i pescatori con i droni al largo delle coste del Venezuela, ora sta vietando ai fotografi di entrare al Pentagono perché non gli piace come lo ritraggono. Lo fanno sembrare arrabbiato, stanco e sotto pressione. E solo due giorni fa ha dato in escandescenze contro il corpo stampa del Pentagono, urlando ai giornalisti: "State applaudendo il fallimento di Donald Trump. È tutto quello che fate". E ha dichiarato di non vedere l'ora che David Ellison prenda il controllo di tutte le loro reti, David Ellison essendo un altro miliardario che controlla Paramount, CBS e presto controllerà CNN, VIACOM, TikTok e molti altri media.

Sono nel panico. Incolpano la stampa. Non si aspettavano una situazione del genere. E Donald Trump viene manipolato, convinto che l'intera guerra, che sta fallendo, sia una simulazione e che in realtà stia vincendo. Ma cosa stanno facendo? Cosa stanno prendendo di mira?

La maggior parte degli obiettivi colpiti dagli Stati Uniti sono edifici residenziali civili. Secondo il comitato iraniano della Croce Rossa, oltre 17.000 edifici residenziali sono stati danneggiati o distrutti. Gli obiettivi militari colpiti sono principalmente la Marina iraniana, con navi che non sarebbero state utili per la chiusura dello Stretto di Hormuz, e l'Aeronautica iraniana, ormai obsoleta e potenzialmente utile in un conflitto regionale o per attaccare l'ISIS, ma incapace di competere con l'aviazione statunitense.

Ma non sono in grado di sopprimere i droni Shahid iraniani. L'Iran ha lanciato ieri la 54esima ondata dell'Operazione True Promise 4 con missili balistici. Quindi non sta funzionando e l'Iran, credo, è pronto per un conflitto di mesi che potrebbe prosciugare completamente l'impero statunitense. Ciò che chiedono è il ritiro delle basi statunitensi dalla regione. È per questo che Donald Trump sta combattendo ora. Non sta combattendo per un cambio di regime. Non ci sarà un cambio di regime. Sta combattendo semplicemente per mantenere la presenza statunitense nella regione e per aprire lo Stretto di Hormuz, di fronte a una catastrofe economica globale.

Gli europei non gli vengono in aiuto, perché come li ha trattati con i dazi? Li ha minacciati per la Groenlandia. Gli europei hanno più dragamine degli Stati Uniti. Ne ha bisogno, ma al momento non vengono in suo soccorso. Quindi potremmo assistere al declino di Donald Trump a causa di questa guerra e dell'amministrazione Trump, e siamo solo all'inizio di questo mandato.

Hedges:

La mia paura, Max, è che Bibi ricorra alle armi nucleari.

Max Blumenthal:

Perché hai questa paura?

Hedges:

Perché penso che Israele non possa sostenere questo tipo di guerra di logoramento.

Max Blumenthal:

Penso che sia una paura legittima. Credo che una delle notizie più importanti dell'anno sia che Israele abbia probabilmente testato un'arma nucleare a Dimona, credo all'inizio di febbraio. C'è stato un terremoto di forte intensità vicino all'impianto nucleare segreto di Dimona, probabilmente causato dal test di una bomba atomica, e Israele stava inviando un messaggio, ma si stava anche preparando al peggio.

E penso che dovremmo considerare la possibilità che Donald Trump possa far detonare qualche tipo di arma nucleare o arma nucleare tattica se non è in grado di

semplicemente tirarsi indietro. Gli israeliani non vogliono che Donald Trump si tiri indietro. Molti dei suoi consiglieri lo stanno esortando a farlo.

Ma gli israeliani hanno tutta questa influenza su di lui. Quindi dovremmo preoccuparci della possibilità che sgancino un'arma nucleare. Ed è per questo che è assolutamente razionale e legittimo che l'Iran sviluppi un programma di armi nucleari come mezzo di deterrenza contro queste forze psicotiche che stanno arrivando per distruggerli.

(Traduzione de l'AntiDiplomatico)

*Giornalista vincitore del Premio Pulitzer, è stato corrispondente estero per quindici anni per il New York Times, dove ha ricoperto il ruolo di redattore capo per il Medio Oriente e per i Balcani. In precedenza, ha lavorato all'estero per The Dallas Morning News, The Christian Science Monitor e NPR. È il conduttore dello Show The Chris Hedges Report.

Caporedattore di The Grayzone, è un giornalista pluripremiato e autore di diversi libri, tra cui i bestseller [Republican Gomorrah](#) , [Goliath](#) , [The Fifty One Day War](#) e [The Management of Savagery](#). Ha pubblicato articoli su diverse testate, realizzato numerosi reportage video e diversi documentari, tra cui [Killing Gaza](#). Blumenthal ha fondato The Grayzone nel 2015 per fare luce, attraverso un'analisi giornalistica, sullo stato di

guerra perenne degli Stati Uniti e sulle sue pericolose ripercussioni interne.